

ATTUALITÀ **FAMIGLIA**

Giovanità **PER LA VITA**

Giovanità **salva-bambini**

Il messaggio della 34ª Giornata si intitola "Giovani aperti alla vita". Ecco le storie di alcuni che a Monselice, a Eboli e a Rivoli aiutano le mamme in difficoltà, distribuendo latte, vestiti e pannolini. E soprattutto impegnandosi per coinvolgere altri coetanei.

di STEFANO STIMAMIGLIO

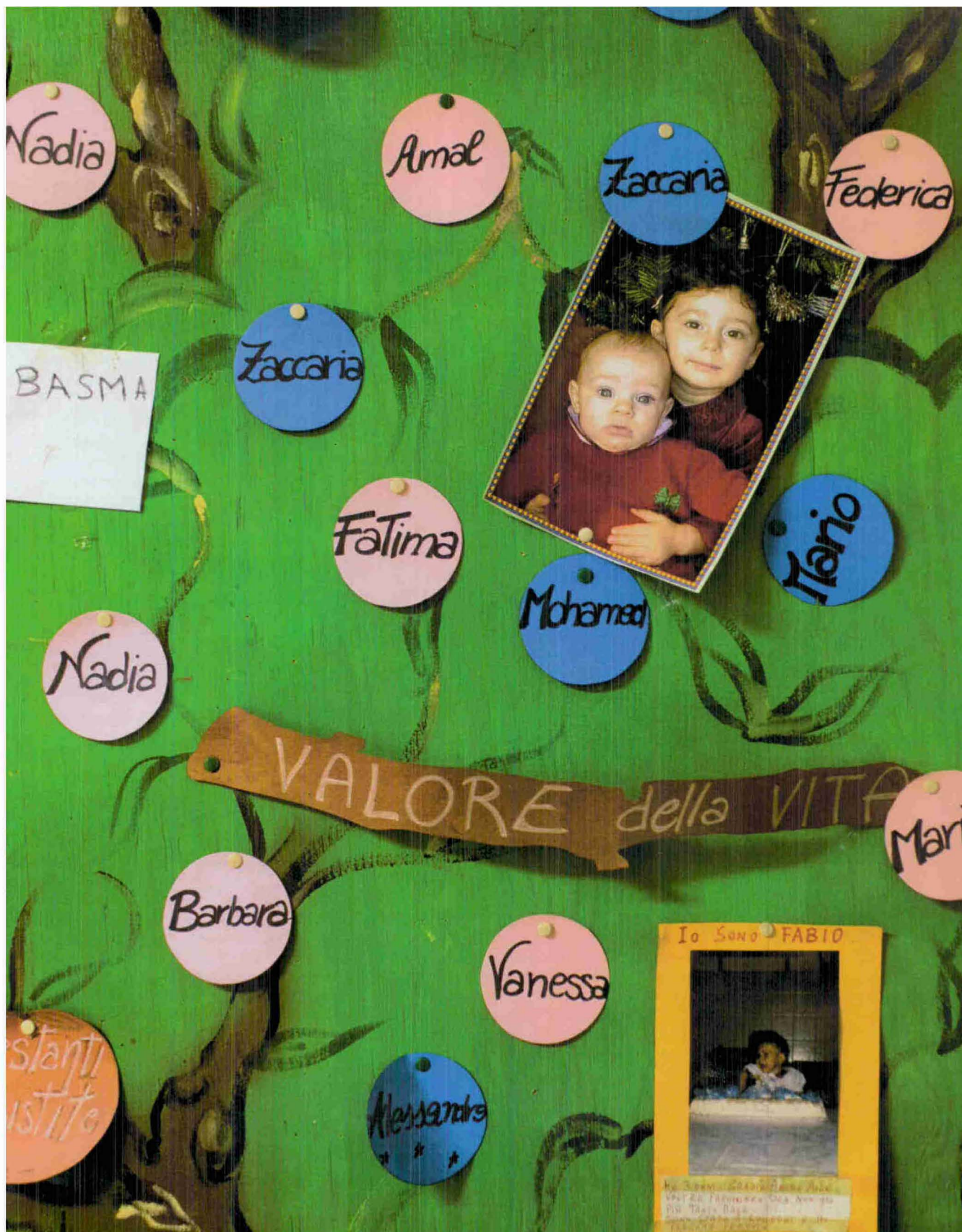


«**D**istribuire pannolini e un sorriso mi dà una gioia che non ho provato altrove, soprattutto quando poi vedo una neomamma con il suo bambino, che qualche mese prima era incerta se tenere». L'entusiasmo sprizza da tutti i pori di **Andrea Tosato**, 23 anni, studente di Scienze Politiche di Monselice (Padova). Gli stessi occhi, la stessa voce di Ludovica, Chiara, Sara, Fabio, Rachele, Elena, Samantha, Luca, Emanuela e Claudio, giovani che abbiamo incontrato "in azione" mentre, nel loro tempo libero, in un **Centro di Aiuto alla vita** (Cav) consegnavano a donne incinte e a neomamme pannolini, omogeneizzati, vestiti, corredi e quanto può essere utile per tamponare l'emergenza per la nascita di un bambino.

Simboli viventi di "quell'Italia migliore", di cui parla la Conferenza episcopale italiana nel suo messaggio per la 34ª Giornata nazionale per la vita, intitolato significativamente

*I GIOVANI DEL CAV DI RIVOLI.
IN PRIMO PIANO IL PRESIDENTE,
CLAUDIO LA ROCCA.*

40
FAMIGLIA CRISTIANA N. 6/2012



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATTUALITÀ **FAMIGLIA**

115.372

gli aborti in Italia nel 2010.
Nel 2009 erano stati 118.579 (-2,7%)

“Giovani aperti alla vita”. Scrivono i vescovi italiani: «È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi, un esempio dell'Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà».

Sono molte decine in tutta la Penisola i ragazzi che, magari per caso, approdano al Movimento per la vita, l'associazione che si occupa della promozione di una cultura favorevole all'accoglienza della vita nascente e alla tutela di quella morente, realtà collegata a doppia mandata con i Cav, le unità operative locali che si fanno carico della raccolta e distribuzione dei beni attraverso una fitta rete di volontari. Alcuni di loro, giovanissimi, si stanno affacciando a questo mondo.



SOPRA, DALL'ALTO: IL MAGAZZINO BEN FORNITO DEL CAV; UNA DONNA INCINTA ASSISTITA DAL CAV DI RIVOLI; LUDOVICA CERASUOLO.

«Ho conosciuto questa realtà l'anno scorso vincendo il concorso europeo che ogni anno organizza il Movimento. Sono così andata per qualche giorno con altri ragazzi a Strasburgo e da lì mi sono appassionata a queste tematiche», dice Ludovica Cerasuolo, 18 anni, liceale di Eboli (Salerno), che da qualche mese si è data da fare e ha radunato un po' di amici per discutere insieme di temi legati alla vita e ormai pronta a lanciarsi con loro nel volontariato al Cav della sua città. La ragazza ha poi partecipato al “Quarenghi” estivo, un seminario di formazione organizzato ogni anno in una località balneare per giovani che si avvicinano al Movimento, una fucina per formare i quadri del futuro. «Mi sentivo piccola di fronte a questa sfida, ma ho visto una realtà molto viva e ho conosciuto altri ragazzi con cui mi trovo in piena sintonia».

Più o meno lo stesso percorso fatto da Fabio Rizzato, 17enne di Este (Padova), e dalla sua coetanea Rachele Andoardi di Rivoli (Torino), liceale con il sogno di diventare psicologa nelle carceri. «Incontriamo i nostri coeta-

nei per parlare dell'accoglienza della vita e dell'affettività, ma non sempre è facile fare breccia con loro su questi temi», riconoscono. In effetti i giovani del Movimento per la Vita vengono spesso chiamati per parlare ai loro coetanei, sia nelle scuole sia nei gruppi parrocchiali. È il caso di Elena Sturita, 24 anni, e di Luca Guglielmonne, 23 anni, entrambi di Rivoli. «Non sono lì a insegnare nulla, basta solo provarli, discutere insieme di questi temi che quasi mai affrontano altrove», spiega con modestia Luca.

Alcuni giovani si prendono responsabilità maggiori. Chiara Medici di Monselice, studentessa di Ostetricia a Padova, farà della passione per la vita nascente la sua futura professione. Per ora è stata nominata coordinatrice del gruppo giovani del Movimento per la vita del Veneto e si sta prodigando insieme ad Andrea Tosato a raccogliere altri coetanei in regione per fare un cammino comune. «Siamo arrivati a raccogliere 35-40 ragazzi da quasi tutte le province del Veneto. Ci incontriamo per rin-



SOPRA: ANDREA TOSATO. A DESTRA: CHIARA MEDICI E, SOTTO, FABIO RIZZATO. I TRE RAGAZZI FANNO PARTE DEL CAV DI MONSELICE (Pd).

forzare le nostre relazioni e per pensare a qualche iniziativa per farci conoscere». La prima, uno spettacolo costruito sulla testimonianza di una mamma aiutata dal Cav, ha già avuto due rappresentazioni nel Padovano con buona partecipazione di pubblico.

Esiste poi una fascia intermedia di giovani adulti intorno alla trentina che ricoprono ormai stabilmente incarichi di guida all'interno dei Cav. È il caso di **Samantha Pizzichetta**, 32 anni, sposata e con tre bambine, e di **Claudio La Rocca**, 31 anni, consulente del lavoro, rispettivamente vicepresidente e presidente del Cav di Rivoli. Claudio fra l'altro è il più giovane presidente di Cav in Italia ed è entrato nel Movimento dieci anni fa con Emanuela, la fidanzata dell'epoca poi diventata sua moglie. La coppia ora ha anche un figlio. «Il mio impegno è andato di pari passo con il mio cammino di fede», rivela Claudio. E conclude ottimista: «Quelle che proponiamo sono idee controcorrente, per questo affascinano ancora i giovani». S.St.

